



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "L. Einaudi"

Via Vittorio Veneto – 89822 SERRA SAN BRUNO (VV)

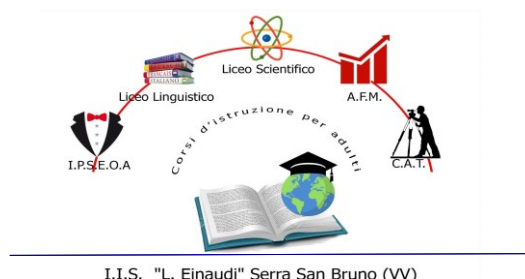
Contatti

tel. 0963-71209

web: www.iiseinaudi.edu.it

email: vvis003008@istruzione.it

pec: vvis003008@pec.istruzione.it



Info

Codice Fiscale: 96013710791

Codice Univoco Ufficio: UFU8XH

Codice Ministeriale: VVIS003008

I.I.S. "L. Einaudi" Serra San Bruno (VV)

Serra San Bruno, vedi segnatura

Docenti dell'Istituto

▪ D.S.G.A.

▪ Albo

▪ Amministrazione trasparente / Disposizioni generali / Atti generali

▪ Atti

PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

ALLEGATO AL PTOF 2022-2025

REVISIONE ANNO SCOLASTICO 2024-2025

Premessa

Con l'entrata in vigore della legge n. 107 del 13 luglio 2015 la **formazione in servizio** dei docenti, ovviamente diritto irrinunciabile per ciascuno e ciascuna di essi, è stata posta come "obbligatoria, permanente e strutturale" e la sua definizione è stata affidata alle istituzioni scolastiche "in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento [...] sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione [...]". Il CCNL 2016-2018, firmato il 19 aprile 2018 con le organizzazioni sindacali, non ha mutato il quadro previgente, che riporta la formazione in servizio al concetto di diritto-dovere del singolo operatore, ma individua nel Piano formativo di istituto lo strumento che definisce gli impegni per la cura della professionalità di tutto il personale. Per entrare nel dettaglio delle finalità e delle modalità della formazione, occorre segnalare che la nota MIUR prot. n. 50912 del 19 novembre 2018 ha ribadito come "nella programmazione delle attività formative va assicurato il rispetto dei criteri di qualità, esposti all'interno del D.M. 797/2016, in relazione alla pertinenza dei contenuti culturali, alla diversificazione delle metodologie da focalizzare sui laboratori formativi, sulla ricerca-azione, sul lavoro in rete, sulla produzione di risorse didattiche", richiamando, in sintesi, alcuni punti d'attenzione:

- "Operare perché i bisogni formativi espressi dalle scuole (singole o associate in reti di scopo)

trovino la giusta considerazione nei piani costruiti a livello territoriale;

- fare in modo che i piani delle scuole diano rilievo ai bisogni formativi dei singoli docenti, con particolare riferimento alle specificità disciplinari;

- favorire il ricorso ad attività di ricerca didattica e formazione sul campo incentrate sull'osservazione, la riflessione, il confronto sulle pratiche didattiche e i loro risultati, evitando trattazioni astratte e accademiche;

- valorizzare le scuole e le esperienze di carattere innovativo, promuovendo forme di gemellaggio, scambio di docenti, visiting;

- coinvolgere, in modo più incisivo, le strutture universitarie, le associazioni professionali, gli enti e i soggetti qualificati/accreditati, per arricchire la qualità culturale, scientifica, metodologica delle attività formative”.

E precisando, nel paragrafo successivo, come debbano “essere assicurate iniziative formative relative a:

- il tema delle competenze e delle connesse didattiche innovative, anche sulla base degli orientamenti che emergono a livello europeo (Competenze chiave per l'apprendimento permanente, 22 maggio 2018) e dai documenti italiani (Indicazioni nazionali e nuovi scenari, 2018);
- il tema della valutazione degli apprendimenti, alla luce delle innovazioni contenute nel D.lgs 62/2017, con particolare riferimento ai temi della valutazione formativa, del nuovo ruolo delle prove Invalsi, della certificazione delle competenze e dei nuovi esami di stato, sulla base degli orientamenti forniti dal MIUR, sia per il 1° che per il 2° ciclo;
- il tema dell'alternanza scuola-lavoro da ri-orientare in termini qualitativi, in relazione alle innovazioni previste dalle norme;
- il tema dell'autonomia organizzativa e didattica, con particolare riferimento alle connessioni con l'evoluzione dei PTOF, il migliore utilizzo, da parte delle istituzioni scolastiche, dell'organico dell'autonomia, l'attivazione di modelli organizzativi flessibili;
- il rafforzamento della formazione nelle lingue straniere, tenendo conto delle esigenze emergenti dai diversi livelli scolastici (dal potenziamento delle competenze dei docenti della scuola primaria, alle esperienze CLIL, alle verifiche strutturate degli apprendimenti);
- integrazione multiculturale e cittadinanza globale, anche in connessione con i temi della educazione alla sostenibilità, di cui all'Agenda 2030;
- inclusione e disabilità, per una preliminare conoscenza delle innovazioni previste dal D.lgs. n. 66/2017 (coinvolgendo figure sensibili e di coordinamento e destinando interventi prioritari anche a docenti di sostegno sforniti dei prescritti titoli di specializzazione);
- insuccesso scolastico e contrasto alla dispersione, anche in connessione con le iniziative promosse a livello nazionale e regionale”.

Quadro che va integrato, rileva la suddetta nota, con i bisogni formativi relativi a) agli approfondimenti di carattere disciplinare in relazione all'attuazione delle Indicazioni nazionali e Linee Guida, con riguardo ai diversi livelli scolastici, ivi comprese le sperimentazioni delle sezioni primavera funzionanti presso le istituzioni statali ed al loro coordinamento in curricoli verticali; b) alla continuità delle azioni relative al Piano Nazionale Scuola Digitale, per cui si rimanda alle apposite e distinte indicazioni operative della Direzione generale del MIUR, competente in materia. Si rammenta, peraltro, che la C. M. n. 35/2016 ha, a suo tempo, evidenziato come il sistema in via di costruzione intenda privilegiare gli esiti della formazione e implichi, per ciascun docente, l'autovalutazione della propria formazione, la “validazione delle esperienze svolte”, la “sistemazione degli esiti verificati in un portfolio personale”. Occorre, da ultimo, anche evidenziare che il Piano di formazione per il nuovo triennio va a innestarsi in un'attività formativa già avviata con i precedenti Piani e che si è concretata in maniera particolarmente significativa nelle attività gestite dalla Rete di ambito (CAL012 e CAL013). Per l'anno scolastico in corso acquisiscono centralità le iniziative di formazione previste, nell'ambito del PNRR, dai DM n. 65/2023 e n. 66/2023.

Linee generali

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa ha, naturalmente, tenuto conto delle indicazioni normative nonché di quanto emerso dal RAV della scuola e di quanto inserito nel Piano di Miglioramento, nel contesto della situazione pandemica che ha interessato gli ultimi anni scolastici, riconoscendo la notevole rilevanza della formazione in servizio, rispetto alla quale sembra necessario porre i seguenti obiettivi prioritari:

1. Realizzare percorsi formativi nelle seguenti aree tematiche:

- Area della didattica per competenze e della didattica delle discipline, con particolare riferimento alle discipline STEM e alla formazione linguistica
- Area del PNSD e della transizione digitale
- Area dei temi dell'inclusione e della disabilità

2. Strutturare le attività formative sulla base di un sistema di certificazione dei crediti formativi dei docenti in linea con le indicazioni della Direzione Generale per il personale scolastico (cfr. “Dossier formazione”,

aprile 2018). Il predetto documento ha, infatti, suggerito di “utilizzare come criterio di riferimento il CFU - Credito Formativo Universitario (segmenti di formazione onnicomprensivi di 25 h. comprendenti frequenza diretta di attività, studio, ricerca, sperimentazione, documentazione)”, osservando come “la loro descrizione implica la definizione di alcune caratteristiche dell’attività formativa e/o assimilabile (durata, qualità, enti promotori, documentazione, esiti, incidenza sulle pratiche, sistemi di verifica delle competenze acquisite)” e individuando “una soglia minima di attività formative e/o assimilabili, pari ad 1 credito formativo obbligatorio ogni anno” riconoscendo e incentivando l’acquisizione di ulteriori crediti.

Tanto premesso, occorre, altresì, evidenziare che il Piano Triennale di Formazione dei docenti di questa Istituzione scolastica ha il proprio indispensabile riferimento nel D.M. n. 797/2016, nonché nella nota MIUR prot. n. 50912 del 19 novembre 2018. **La scuola, pertanto, riconosce:**

- a. Il valore e la qualità di tutti i momenti formativi documentati e documentabili che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali dei docenti, quali:
 - la formazione in presenza e a distanza;
 - la sperimentazione didattica documentata e la ricerca/azione;
 - il lavoro in rete;
 - l’approfondimento personale e collegiale;
 - la partecipazione a comunità di pratiche;
 - la partecipazione ad associazioni e/o gruppi professionali;
 - la partecipazione ad associazioni disciplinari;
 - le attività di tutorato dei docenti neoassunti.

valorizzando, altresì, la documentazione delle esperienze (in particolare se fruibili dagli altri docenti mediante forme di condivisione auspicabilmente “digitali”), le diverse forme di restituzione / rendicontazione, la ricaduta di tali esperienze sull’intera comunità scolastica.

- b. Le Unità Formative scaturite dalla partecipazione a iniziative promosse dalla scuola medesima, dalle già costituite o costituende Reti di scuole, dalle Reti di ambito, dagli “snodi” formativi, dall’Amministrazione scolastica, dalle attività liberamente scelte dai docenti purché coerenti con quanto previsto nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa.
- c. La partecipazione documentata e documentabile a piani che comportano “itinerari formativi di notevole consistenza o il maggiore coinvolgimento in progetti di particolare rilevanza e innovatività all’interno della scuola o nelle reti scuole”, quali:
 - formazione sulla didattica digitale integrata;
 - formazione sulle lingue e sul CLIL;
 - formazione sulle discipline STEM;
 - formazione sulla transizione digitale;
 - coinvolgimento in progetti di rete;
 - particolare responsabilità in progetti di formazione;
 - ruoli di tutoraggio per i neoassunti;
 - animatori digitali, team dell’innovazione e team digitali;
 - coordinatori per l’inclusione degli alunni con disabilità, BES e DSA;
 - ruoli chiave nell’ambito dei PCTO e nella gestione/organizzazione dei Corsi di istruzione degli adulti;
 - ruoli chiave nei processi e nelle pratiche di valutazione del servizio scolastico;
 - ruoli chiave nei processi di innovazione didattica della scuola (tutoraggio didattico, sperimentazione di modalità didattiche innovative, progetti per le “eccellenze”, ecc.)
 - coinvolgimento nelle attività legate alle prove standardizzate nazionali.

Articolazione del Piano

La revisione del piano coinvolge l’A.S. 2024/2025 e si articola nelle sezioni di seguito elencate:

1. INIZIATIVE PROGRAMMATE DALLA SCUOLA:

Tali iniziative, con riferimento all'anno predetto, sono tutte riferite all'avvio e alla realizzazione dei moduli previsti, nell'ambito del PNRR, dal DM n. 65/2023 e dal DM n. 66/2023

- 1.1. *Corso di formazione linguistica per docenti in servizio finalizzato all'acquisizione di competenze linguistico-comunicativa relative al QCER*; Gestione didattica del corso: esperto formatore, tutor scolastico (riferimento DM 65/2023).
 - 1.2. *Corso di formazione sulla metodologia CLIL per docenti in servizio*. Gestione didattica del corso: esperto formatore; tutor scolastico (riferimento DM 65/2023).
 - 1.3. *Percorsi di formazione sulla transizione digitale*; Gestione didattica del corso: esperto formatore; tutor scolastico (riferimento DM 66/2023).
 - 1.4. *Laboratori di formazione sul campo relativi all'utilizzo delle tecnologie e delle metodologie didattiche innovative connesse*; Gestione didattica del corso: esperto formatore; tutor scolastico (riferimento DM 66/2023).
2. INIZIATIVE PROGRAMMATE NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI DI FORMAZIONE NAZIONALI:
- Da definire sulla base delle specifiche indicazioni fornite dal MIM
3. INIZIATIVE PROGRAMMATE DALLA RETE DI AMBITO
- 3.1 Come definiti nella Conferenza di servizio della Rete di ambito

Unità Formative programmate dall'Istituto

Le quattro unità formative (di cui al precedente punto 1.) si svolgeranno come da relativa progettazione caricata in piattaforma.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Antonino Ceravolo